



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 27/04/2017

Ordinanza n. 203/terr Prot. n. 3627

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 24.11.2016, da parte della squadra di rilevamento P1481, da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito Via Mattarella, destinata a garage, uffici, e civile abitazione, **identificata al Foglio 5, mappale 444 ai sub. 3,4,5,6,7,8**, di proprietà dell'**IMPRESA EDILE DI CACCAMO ALFIO E PUGLISI STEFANO S.N.C.** con sede in Pieve Torina, versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità inagibilità "E" da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti del caso;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell'unità immobiliare suddetta;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza all'Impresa Edile di Caccamo Alfio e Puglisi Stefano sopra generalizzato ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) S.O.I. (Sala operativa integrata di protezione civile) – SOI.Macereta@regione.marche.it
- c) C.C.R. (Centro Coordinamento Regionale) – ccr.marche.sisma2016@emarche.it
- d) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- e) Tecniconsul Energia Srl – tecniconsulenergia@postcert.it
- f) Enel Distribuzione – e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
- g) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Pieve Torina, li 27/04/2017

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPLETAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiuso terzo", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza ed età di costruzione e/o piani sovrasti, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ampie-ndo le caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni, le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'implementazione del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Isati e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Prima fasciata: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (intorno, d'estremità, angolo). Denominazione tecnico o popolare: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Commenti: Specificare se trattasi di coordinate plane VE (UTM, metri) o geografiche LAT/LONG (grado), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrittivo edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dello spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile senza consistenza in un solo ufficio). Compilare i materiali i piani mediamente laterali per più di metà della loro altezza. Altezze usate a piano, indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie usata a piano: va indicata l'intervallo che comprende la media della superficie di tutti i piani. Edificio (m) è possibile fornire 2 indicazioni, la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (funzionalità): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Iniziazione: l'indicazione "abbandonata" si riferisce al caso di non utilizzo in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici la muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra e al 1° livello (28) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietra e al 2° livello (69). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli e catene, sono sufficientemente diffusi, è anche da rilevare l'eventuale presenza di infissi isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed la presenza di stratificazioni miste di muratura e struttura in laterale. Gli edifici si considerano con struttura in laterale in c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Stratificazioni miste (muratura-laterale) o infissi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle caselle G ed H della parte "maturare" (per le miscele compilate sia "maturare", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture in laterale) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture in laterale)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture in laterale) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura interrotta con interruzioni o ritocchi non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identici infissi

La compilazione della Scheda compete solo alle **Altre strutture**.

P2: le strutture in laterale e le tamponature sono irregolari quando presentano disassimetri in pianta ed in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Piani ad ELEMENTI STRUTTURALI...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS9, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo CNU. In particolare si farà riferimento alla somma delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno uscente, è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3: danno uscente - carente, è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertita palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno carente, è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portando vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provenienze da piano interrato: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di P.L. eseguiti

Indicare i periodi in cui la struttura è stata sottoposta a rischi di crollo dovuti a eventi naturali, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati rispettando ragionevolmente protetti la vita umana.* L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *piano intervento* oppure di *conservazione limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio*, in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra, in tal caso va specificata la motivazione dell'impedimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Unità immobiliari inagibili, dannate e ritenute evasive: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedere in primo intervento, indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sui danni, su provenienze da piano interrato, l'ammontare a danno, riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro carteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare la parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono migliorare l'agibilità (esito D), o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (Aedes 07/2013)

PROTEZIONE CIVILE
Protezione del territorio e degli beni culturali
Dipartimento della Protezione Civile

IO SCHEDA: **36390**

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **MACERATA**
Comune: **PERE TORRE**
Frazione/Località: **PERE TORRE**
denominazione Isati: **PERE TORRE**
1 VIA **PERE TORRE**
2 CORSO **PERE TORRE**
3 VICIO **PERE TORRE**
4 O PIAZZA **PERE TORRE**
5 O ALTRO **PERE TORRE**

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso ☐ Datum ☐ ED50 ☐ WGS84

Denominazione edificio o proprietario **PERE TORRE**

Posizione edificio ☒ isolato ☐ interno ☐ d'estremità ☐ d'angolo

Identificativo edificio **PERE TORRE**

Isati Reg. **PERE TORRE** Isati Prov. **PERE TORRE** Isati Comune **PERE TORRE**

N° aggregato **PERE TORRE**

Cod. di località Isati **PERE TORRE**

Sed. di censimento Isati **PERE TORRE**

Bati catastali **PERE TORRE**

Particelle **PERE TORRE**

Tipologia carta **PERE TORRE**

N° carta **PERE TORRE**

Periodo mese anno **PERE TORRE**

DATA **PERE TORRE**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° piani totali con interrati **PERE TORRE**

Altezza media di piano (m) **PERE TORRE**

Superficie media di piano (m²) **PERE TORRE**

Costr. e ristruttur. **PERE TORRE**

Uso **PERE TORRE**

N° unità d'uso **PERE TORRE**

Utilizzazione **PERE TORRE**

Occupanti **PERE TORRE**

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA				ALTRE STRUTTURE			
	Non identificate		Pilastrati isolati		Mista		Rinforzata	
1 Non identificate	A	B	C	D	E	F	G	H
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice lamina, travi e volture, ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con appoggio semplice, travi e lamina, ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi con collegamento a salde e c.a., ...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

COPERTURA			
1 Spingente pesante	☐	☐	☐
2 Non spingente pesante	☒	☐	☐
3 Spingente leggera	☐	☐	☐
4 Non spingente leggera	☐	☐	☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello estensione	Danno (%)				Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	04 - 05 Gravissimo	02 - 03 Medio Grave	01 Leggero	00 Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasmissione e protezione passaggi
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
5 Temporeture - tamerzi	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se essa è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Diritto di accesso	Trasmissione e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Cadute tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Cadute cornicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Cadute altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, loggiana o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Diritto di accesso	Barriere protettive	...
1 Crolli o cadute oggetti da edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Crolli o cadute oggetti da edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dislivelli alle fondazioni			
1 Orista	2 Orista/forte	3 Orista/leggero	4 Orista	A Orista	B Orista	C Orista	D Orista

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità						
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio ABILITABILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INABILITABILE (in tutto o in parte) ma ABILITABILE con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INABILITABILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INABILITABILE da rivedere con approfondimento (3)	E Edificio INABILITABILE (4)	F Edificio INABILITABILE per rischio esterno (5)
	☒	☒	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 2) riguarda la temporanea inagibilità totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 2) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 2) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E, proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F, nelle note (Sez. 2) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita	1 Solo dall'esterno	2 Parziale	3 Completa (>2/3)	4 Non eseguito per:	A Sopraluogo rifiutato (SQ)	B Rudee (RU)	C Demolito (DM)
-----------------------------------	---------------------	------------	-------------------	---------------------	-----------------------------	--------------	-----------------

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)			
1	2	3	4
PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 Rimozione di cornicioni, parapetti, oggetti, ...	8 Rimozione di altri oggetti interni o esterni	9 Trasmissione e protezione passaggi
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tamerzi	9 Riparazione di altri oggetti interni o esterni	10 Riparazioni delle reti degli impianti	11 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...
3 Riparazione coperture	10 Riparazioni delle reti degli impianti	12 Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate
--	---------------------------	---------------------

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Altre osservazioni

Si rilevano danni gravi e medi su moltiissimi divisori e sulla quasi totalità delle tamponature, vista di estensione del danno non strutturale si opta per un esito E.